

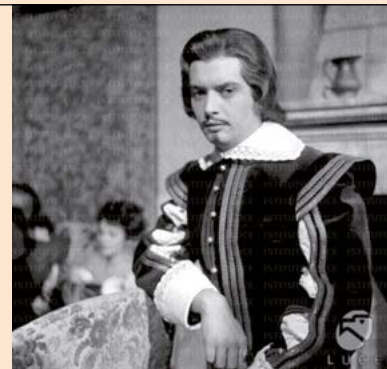
SULLE TRACCE DI D'ARTAGNAN E DELLA MASCHERA DI FERRO IN ITALIA E IN FRANCIA

Dalla Val Di Susa a Cannes e a Parigi

Alexandre Dumas padre si basò su personaggi realmente esistiti nello scrivere **"I tre Moschettieri"** opera tra le più conosciute e tradotte della letteratura francese. Iniziò così la trilogia comprendente **"Vent'anni dopo"** (1845) e **"Il Visconte di Bragelonne"** (1850). **Dumas s'ispirò al manoscritto del 1700 di Gatien De Courtilz, signore di Sandras** che da Moschettiere conobbe un compagno d'armi di nome Charles de Batz de Castelmore in seguito conte Charles d'Artagnan, "Moschettiere del re e soldato d'Infanteria" (questo era il titolo della versione delle memorie). **Nel pubblicare nel 1844 il suo romanzo d'appendice** in collaborazione con Auguste Maquet, originariamente a puntate sul giornale "Le Siècle", Dumas creò di fantasia il legame "tutti per uno, uno per tutti" poiché i loro omonimi storici, con molta probabilità, non arrivarono nemmeno a conoscersi tra loro e **forse Athos, Phortos e Aramis incontrarono il d'Artagnan reale solo per mera casualità.** Il vero d'Artagnan arrivò in Piemonte, nei pressi di Torino, per scortare nell'agosto del 1669 un prigioniero con la Maschera di Ferro alla fortezza nella Cittadella francese di Pinerolo, allora Pignerol sotto il dominio francese. Qui il suo prigioniero rimase rinchiuso fino al 1681. Suo costante carceriere fu il governatore Bénigne Dauvergne de Saint-Mars, che lo trasferì sempre con sé, senza mai farlo vedere ad alcuno, sorvegliandolo a vista d'occhio tutta la vita, custodendone i segreti. **La Maschera di Ferro è un enigma storico che ha affascinato generazioni.** Quel che ci è stato tramandato da Voltaire è che si presume fosse un uomo talmente importante per il re Sole, Luigi XIV, che non ebbe il coraggio di farlo decapitare. La sua colpa doveva essere stata talmente grande da far decidere al re stesso di fargli coprire la faccia con un drappo di velluto nero e di fargli avvitare sopra una maschera con molle di ferro che ne garantissero la chiusura e l'applicazione permanente al viso. **La Maschera di Ferro fu successivamente trasferita nel 1681 da Pinerolo in uno dei monumenti più antichi della Valle di Susa, il Forte di Exilles.** Il detenuto eccellente fu poi tradotto nel 1687 a Briançon

e da qui trasferito nello stesso anno nel piccolo arcipelago posto vicino alla costa di Cannes, sull'isola di Saint Marguerite, nel castello di Fort Royal, una sicurissima prigione a strapiombo sul mare. In Costa Azzurra restò fino al 1698 e da lì ricondotto a Parigi nelle carceri della Bastiglia dove morì il 19 novembre 1703; fu sepolto nel cimitero della parrocchia di Saint Paul. La Maschera di Ferro è stata oggetto di romanzi, opere letterarie, film e dibattiti, ma il suo vero nome e scopo rimangono avvolti nel mistero. Un enigma che continua a catturare l'immaginazione di chiunque s'interessa alla storia e ai segreti del passato. **Al termine delle sue ricerche Voltaire concluse che doveva trattarsi del fratello gemello (o di un fratellastro) di Luigi XIV** la cui esistenza sarebbe stata occultata per evitare contestazioni sul diritto al trono del medesimo. Alexandre Dumas padre riprese, romanzandola, questa tesi nel racconto "Il visconte di Bragelonne". Un'altra identificazione è quella con Luigi di Borbone, conte di Vermandois, uno dei figli illegittimi del Re Sole. O addirittura nel padre naturale dello stesso Luigi XIV. O ancora del sovrintendente alle finanze Nicolas Fouquet. La più plausibile ipotesi è quella che fosse il ministro del Duca di Mantova Ercole Antonio Mattioli, un diplomatico a conoscenza di molti segreti essendo stato un informatore sia dei Savoia, che del re di Francia, che del re di Spagna. Provocò gravi danni alla corona francese. **Fu incarcerato a Pinerolo** sotto il falso nome di Lestang e dichiarato, sulla carta, morto poco dopo di febbre. Il cognome Mattioli è foneticamente simile a quello di Marchioli a suo tempo impresso sulla tomba della Maschera di Ferro nel cimitero della parrocchia di Saint-Paul-des-Champs a Parigi. Il cimitero e la chiesa sorgevano lungo la rue Saint-Paul, agli odierni civici 30 e 32 dove oggi

si trovano alcuni edifici. L'occultamento del prigioniero, ma non la sua uccisione, ha lasciato lo spazio all'immaginazione portando a pensare trattarsi di una figura importante comunque cara in vita a chi lo fece incarcerare, Luigi XIV e François Michel Le Tellier, marchese di Louvois, Segretario di Stato per la Guerra francese per una parte significativa del regno di Luigi XIV. Ancora oggi, in ottobre, avvengono **Rievocazioni della leggenda della Maschera di Ferro, in Italia come in Francia, attraverso gruppi storici composti da migliaia di figuranti in costume, a Pinerolo come a Briançon.**



Gabriele Antonini, 1963, Istituto Luce

SITOGRAFIA

<http://www.pineroloplay.it/passeggia-mo-insieme-alla-scoperta-della-cittadella-francese-di-pinerolo/>
<https://visitvaldisusa.it/il-forte-di-exilles/>
<https://www.viaggionelmistero.it/confini-conoscenza/personaggi-misteriosi/identita-maschera-di-ferro>
<https://www.comune.pinerolo.to.it/web/index.php/turismo/visitare-pinerolo/storia/77-turismo/storia/69-maschera-di-ferro-louvois-a-pinerolo>
<https://www.torinorete.it/forte-exilles>
<https://www.unannoimpiemonte.com/?p=7299>

BIBLIOGRAFIA

- Sabina Marineo - L'Uomo dalla maschera di ferro: La vera storia e il segreto alle origini della leggenda, Ed. Ombre della Storia, 2020
 - Sabina Marineo - D'Artagnan: vera storia del moschettiere che divenne un mito, Ed. Ombre della Storia, 2021
 Associazione turistica Pro Loco, Pinerolo



La Maschera di Ferro in un rievocazione storica (foto Pro Loco Pinerolo)